

Cantiere Maggese parla l'assessore

Francesca Viggiano replica alle polemiche

● «Le porte del Patrimonio sono e saranno sempre aperte, per tutti». L'assessore Francesca Viggiano, torna a parlare del cantiere Maggese e del mancato finanziamento per la ripresa dell'ex Convento di San Gaetano, il cuore del Laboratorio Urbano nato in Città Vecchia grazie ad un finanziamento regionale nell'ambito della rete Bollenti Spiriti. Oggi la struttura in Largo San Gaetano a distanza di dieci anni circa dalla sua nascita è totalmente distrutta. Il Comune di Taranto aveva partecipato ad un bando di **Fondazione con il Sud**, per riqualificare il bene, il finanziamento si aggirava attorno ai 500 mila euro. Purtroppo però l'ente ha ricevuto il bollino rosso. «Intanto vorrei precisare che sono stati finanziati solo 7 progetti su 144 – spiega la Viggiano – Su questa struttura poi insisteva già un intervento e dunque evidentemente non si è voluta duplicare appunto l'azione. Resto convinta che la nostra progettazione però fosse valida». Questa la spiegazione dovuta per archiviare definitivamente la bocciatura. L'assessore Viggiano però vuole fare alcune precisazioni in merito alla nota stampa diffusa dal movimento Tutta mia la Città che a seguito del mancato finanziamento, chiedeva di avviare «un approccio con le realtà locali diverso», e più proteso alla partecipazione. «Intanto voglio ribadire che la scelta di intervenire in Largo San Gaetano era dettata dalla necessità di colpire il cuore della Città Vecchia per dare un segnale, proprio lì dove il degrado è più forte in un'ottica generale di valorizzazione – spiega – Dopo di che io mi auguro che si possa smettere di parlarsi a mezzo stampa ma ci si confronti dal vivo. Quando ci siamo incontrati proprio davanti al Maggese con alcuni esponenti del Movimento, io ho ribadito che chiunque abbia un'idea può venire da me e parlarne. Prima di questo confronto però loro non sono mai venuti al Patrimonio, non ho mai avuto da loro una manifestazione d'interesse per un bene, neanche in applicazione dei Regolamento dei Beni comuni di cui loro parlano. E ne ho ascoltate in questo anno di associazioni che volevano gestire una struttura, persino una scuola, quindi si può dire che le mie porte sono state sempre aperte». Poi arriva un messaggio chiaro e distensivo. «Per il futuro tutti i cittadini di Taranto soprattutto quelli di buona volontà, possono venire da me. Anzi auspico una stretta collaborazione – conclude la Viggiano – Basta con le polemiche, questa città non ne ha davvero bisogno». [P. Giuf.]

